Anno XXXIX — Lunedì-Martedì 15-16 Marzo 1886 — N. 61

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La riapertura della Camera

Oggi si riapre la Camera. Vi sarà o non vi sarà battaglia *politica* sull'*omnibus* finanziario?

Varie sono le voci, ma noi speriamo che il buon senso prevarrà e che non si vorrà creare una discussione e una divisione di partiti su cosa nella quale un mese fa tutti erano d' accordo.

L' *omnibus* sancisce l' abolizione dei tre decimi della fondiaria e la riduzione del prezzo del sale — e queste tutti le vogliono, o almeno le volevano, gli oppositori del ministero anche più degli altri. L'aumento sugli zuccheri, sugli alcools ecc. tutti lo accettavano come il miglior surrogato ai proventi che l'erario andava a perdere. Solamente sulle modificazioni alle leggi di registro e bollo la commissione faceva le sue eccezioni, ma su questo punto l'on. Magliani è disposto a transigere contentandosi che gli votino per ora quegli altri aumenti di tasse indirette e riservandosi di presentare altre proposte in cambio di quelle che incontrano difficoltà.

Così essendo le cose, non si capisce come si voglia battagliare su questi progetti finanziari.

Se l'omnibus fosse respinto, molto probabilmente avremmo le elezioni generali. La *Tribuna* mostra di aspettarle con desiderio, di invocarle con fiducia. Ma può essere una falsa fiducia, sia che il giornale s' illuda, sia che la ostenti.

Alla votazione del 5 marzo l' opposizione andava incontro vantando ugual sicurezza, eppure fu battuta. Lo stesso le accadrebbe alle elezioni generali, quando queste si facessero, perchè essa, opposizione, non diede il suo voto alla riduzione del sale, all'abolizione dei decimi.

Questi benefizi cesserebbero col 26 aprile, giacchè fino a quel giorno la loro applicazione non è che provvisoria e il ministero e i suoi amici si presenterebbero al paese dicendo con verità: se pagate il sale e la fondiaria come prima, lo dovete all'opposizione. Date dunque il voto a questi vostri benefattori che per soddisfare le loro ambizioni e passioni politiche sacrificano l' interesse vostro!

Agli oppositori pentartico-radicali non può convenire di ripresentarsi ai rispettivi collegi sotto questi auspici. Ai dissidenti meno che mai, giacchè non saprebbero dove trovare appoggio, non nei vecchi, non nei nuovi amici.

Riteniamo dunque assolutamente improbabile una maggioranza contraria all'*Omnibus*, come riteniamo che se questa maggioranza ci fosse, non il ministero ma i suoi avversari avrebbero a dolersene.

La situazione si designa così: che approvato l'*Omnibus* e la legge di riordinamento dell'amministrazione centrale, il Ministero si dimetterà e l'onor. Depretis ne costituirà un altro più forte e con più larga base parlamentare, col quale farà le elezioni in autunno, se avvenimenti imprevisti non lo rendono necessarie prima.

Ed abbiamo piena fiducia che prima d'allora i malcontenti della maggioranza avranno smesso il broncio e troveranno meritevole d' appoggio il gabinetto ricostituito e sempre più schiettamente improntato allo spirito della votazione del 19 maggio 83.

Verrà poi tempo da misurare quanto valgano tutte le vanterie degli oppositori che pretendono d'avere il paese con loro! Veramente, dopo le belle prove che fecero!!

Omaggio al Re

A dare più solenne carattere alla festa pel genetliaco di Re Umberto il Ministero presentò a Sua Maestà la medaglia d' oro conferitagli dal Governo per commemorare l' eroica condotta del Sovrano nell' epidemia colerica del 1884.

La medaglia è accompagnata da una pergamena disegnata e miniata dall' artista Piatti, nella quale due miniature ricordano Umberto nel quadrato di Villafranca e nei poveri tuguri del popolo di Napoli. Nel mezzo della pergamena è trascritto l' atto seguente:

« Il Consiglio dei Ministri,

« Considerato che la Maestà del Re quando più a Busca e a Napoli infuriava la strage colerica accorse primo con affetto pari al pericolo a confortare i sofferenti, a rincuorare gli sbigottiti, a ingagliardire gli animi con regale esempio di carità cittadina;

« Delibera:

« Pregare la Maestà del Re perchè accolga la medaglia d'oro dal grande suo genitore istituita col R. Decreto del XXI agosto MDCCCLXVII pei benemeriti della salute pubblica; sì che il nuovo segno, conferma di tradizioni auguste, sia a Lui ricordo dell' ammirazione del popolo.

« Così deliberato nel Consiglio dei Ministri nell' adunanza del XVIII novembre MDCCCLXXXIV.

« Depretis — Mancini — Genala — Brin — Ricotti — Pessina — Grimaldi — Magliani — Coppino. »

COMBATTIMENTO A MASSAUA

L' *Italia Militare*, circa allo scontro avvenuto fra un drappello dei nostri soldati ed una banda di predoni nei dintorni di Massaua, pubblica il seguente comunicato: — « Ieri mattina una ricognizione partita dal forte di Monkullo si è incontrata con dei ladroni comandati, dicesi, da Dobbor. Dopo tre quarti d' ora di combattimento, la banda fu dispersa, lasciando sul terreno tre morti e parecchi feriti, e perdendo alquanto bestiame. La nostra mezza compagnia non ebbe nessuna perdita e nessun ferito ».

« Massaua, 4 marzo.

« Firmato — *Genè*. ».

Il torto del Governo in questo affare è quello di avere ritardata la pubblicazione di questo dispaccio, anche dopo le esagerazioni dei dispacci di alcuni giornali stranieri, e le frangie ricamatevi sopra da alcuni dei nostri diarii d' Opposizione.

Piscicoltura

Avantieri a Roma sotto la presidenza del comm. Targioni-Tozzetti, si è radunata, per la prima volta, la Commissione consultiva per la pesca. Essa ha incominciato la discussione sulla proposta d' impianto di due stazioni di piscicoltura a Bolsena e nella nostra Regione.

IL DISASTRO FERROVIARIO DI MONTECARLO

A CHI TOCCA LA RESPONSABILITÀ

Dal *Pensiero di Nizza*, arrivatoci ieri sera togliamo i seguenti particolari sul disastro ferroviario di Monte Carlo:

« Pare incredibile, sul luogo del disastro, e a Montecarlo e Monaco, dove si trasferivano i morti e feriti, non ci fu mezzo fino al tardi di sapere la verità e sul numero dei feriti e sul numero dei morti!

Mentre sto interrogando e gli amici vanno in cerca di notizie, si annunzia che all' ospedale è morto Novaro, vecchio di più di 85 anni! Sulla famiglia Novaro si racconta una pietosissima storia.

Era nel treno col figlio, colla nuora, e con un bambino di due anni. All' urto tremendo, il Novaro ha il capo sfracellato, e un occhio gli schizza fuori. Il figlio ha una gamba slogata, e la nuora un braccio. Il bambino scampò sano e salvo senza una contusione! Il Novaro figlio è cappellaio in via Cassini a Nizza, e fu trasportato assieme alla moglie all' ospedale di Monaco.

E le responsabilità? Ecco quello che si racconta.

La responsabilità incombe alla stazione di Roccabruna. Dico alla stazione e non al capo stazione, ed ecco perchè. Il capo, finito il suo orario, cedè il posto (e pare fosse nel suo preciso diritto) ad un primo commesso. Questo disgraziato non segnalò la partenza del treno, e da questo sbaglio l' orribile catastrofe. Oggi non voglio recriminare contro la Compagnia, ma come mai affidare un servizio così importante ad impiegati di seconda mano, in una linea così frequentata come quella del nostro littorale?

Un fatto però che non può essere passato sotto silenzio è questo. Il treno arrivò a Montecarlo con dieci minuti di ritardo.

Uno dei treni precedenti, quello delle 12,25 partì da Nizza con dieci minuti di ritardo. Se si procedesse ad un inchiesta non sarebbe difficile accertare che tutti i treni mercoledì furono in ritardo, a cagione probabilmente del ritorno dei viaggiatori, che erano venuti da Nizza per il Carnovale.

Alla stazione di Nizza, a tutte le partenze fu una confusione indescrivibile, e mercoledì, il treno di un' ora partì con dieci minuti di ritardo, e gli sportelli erano ancora affollattissimi. Perchè in quei giorni di eccezionale concorso non organizzare un orario speciale? Perchè lasciare al servizio del pubblico un personale insufficiente?

Queste domande non le facciamo noi, queste domande le fa il pubblico; le fanno coloro, che avendo da Nizza assistito alla partenza di qualche treno stracarico, e con numero *insufficiente* di vagoni, rabbrividiscono pensando che sarebbe avvenuto se la disgrazia fosse avvenuta qualche ora prima.

E notate che se fosse stato un treno *ordinario*, la catastrofe sarebbe stata una vera carneficina.

Contrariamente a quello che si è detto, il treno non veniva da Ventimiglia, ma è un treno *facoltativo*, partito da Mentone. E questo spiega perchè quel treno per una vera fortuna, in tanta sfortuna, fosse così scarso di viaggiatori. Infatti, i vagoni che precipitarono da venticinque metri di altezza erano vuoti o quasi.

L' inchiesta fu incominciata subito ieri, e vi lavorarono attorno il signor Maillet; il signor Berthulus. Il signor Paoli in persona si recò alla stazione di Roccabruna, e vi interrogò il personale. Secondo quello che scriviamo più sopra la responsabilità incombe, a quel che pare, piena ed intera ad un certo Didelot, al quale il capo stazione aveva affidato il servizio. Quel disgraziato afferma che mentre il treno era per partire, avvertì la stazione di Montecarlo e cita a testimone..... gli infelici Domergue e Feraud entrambi morti. Il Didelot fu arrestato.

Stamane correva voce della scomparsa del capo stazione di Roccabruna. Si diceva persino che egli si fosse buttato in mare, e che suoi abiti fossero stati trovati sur uno scoglio.

Ho parlato con un viaggiatore a Monte Carlo, che scampò con alcune contusioni da quell' urto tremendo. Gli chiesi la sua impressione, e mi rispose essore talmente fuor di sè da ieri, che tutto quanto è avvenuto gli pare un sogno.

Ero in una specie di dormiveglia, mi disse, quando mi parve d' udire grida lontane. D' un tratto un urto, uno sbalordimento, mi sento trabalzato, stramazzato, e non vedo, non odo più nulla. Poco dopo mi desto come da un sogno; mi sento tutta la persona contusa, fo per rialzarmi e provo un capo giro che mi fa traballare. Odo grida disperate, voglio spiccare un salto dal vagone e non trovo lo sportello! Tutto mi pareva cambiato.

L' indomani mi trovai all' *Hôtel de Paris*, e quando mi destai non sapevo come ordinare le mie idee. Lo credereste? Cominciai a capire qualche cosa, soltanto quando lessi un giornale di Nizza arrivato allora allora, che dava le prime notizie sulla catastrofe ferroviaria.

Segue la lista delle vittime e dei feriti che noi omettiamo.

Come si accusa oggi!!...

Devesi inaugurare a Mestre un monumento commemorativo della sortita di Marghera, uno dei più brillanti episodi della lotta di Venezia contro l' austriaco nel 48-49.

L'inaugurazione era stabilita per il 27 ottobre scorso, anniversario di quel fatto d'armi (27 ottobre 1848) ma per motivi di salute pubblica - c' era uno strascico di colera - fu rimandata.

Ora riceviamo dal Comitato di Mestre la seguente circolare:

On. direzione della *Gazzetta Ferrarese*
Ferrara.

« Nel giorno di domenica, 4 aprile p. v. avrà luogo lo scoprimento del ricordo monumentale della Sortita 27 ottobre 1848.

Questa solennità, che per ragioni sanitarie non potè avere luogo nel 27 ottobre p. p. ricorrenza annuale di quel fatto d' armi glorioso è desiderabile che sia resa più imponente nel numero delle persone e delle rappresentanze intervenienti, onde dare alla medesima quel carattere di festa patriottica che le è dovuto, poichè nell'eroica resistenza di Venezia allo straniero erano sintetizzate le aspirazioni nazionali verso la libertà e l'indipendenza della patria.

Il Comitato ordinatore nutre speranza che il disgraziato differimento dell' inaugurazione non debba punto diminuire l'importanza e la solennità della medesima e rivolge quindi speciale invito a V. S. perchè si compiaccia intervenire o farvisi rappresentare ».

Orbene, questo *disgraziato differimento* fu causa o pretesto alle più disgraziate accuse. Così gli oppositori del ministero (pentarchici) come i nemici del governo e delle istituzioni (radicali) aveano voluto vedere nel differimento un atto di servilissimo all'Austria, una paura di ricordare le nostre glorie nazionali quando questi ricordi non siano piancevoli per il nostro alleato di oggi.

E dipinsero il governo come un vigliacco rinnegatore della storia patria in o-

maggi ai voleri del padrone di Vienna!

Accusa più atroce non poteva farsi: eppure fu scagliata, ripetuta colla massima asseveranza, dipendente non già da informazioni che si avessero di questi bassi moventi del governo, ma semplicemente da odiose supposizioni ed interpretazioni.

Sulla base di queste e senza voler tener conto delle ragioni oneste e legittime che v'erano per il differimento, non esitò, per la smania di screditare gli avversari, e presentargli al pubblico italiano come cortigiani delle anticamere imperiali, corruttori della fibra nazionale, spegnitori di ogni nobile entusiasmo, eccetera eccetera colle solite frasi fatte.

Si vede questa illeggibilità era artificiosa, perche a Vienna la lettera non sarebbe stata nemmeno impostata.

E quando dovevasi inaugurare due mesi fa a Roma un busto di Ciceruacchio (ci pare) non si affermò, pure senza peritanza, che il governo aveva inventato pretesti per rimandare la cerimonia (avendo paura delle dimostrazioni popolari e del loro significato e cercando quindi fraudolentemente di incepparle, con violazione della libertà, offesa dei diritti, e chi più ne ha più ne metta?

Si ebbero invece le più luminose prove che il governo non c'entrava per nulla in questo differimento, ordinato dalla Società dei Reduci perchè il busto non era pronto.

Chissà quanti altri esempi simili si potrebbero addurre se si facesse lo spoglio delle accuse e delle sobillazioni di cui il governo fu oggetto, per esempio nello spazio di un anno, e si raccogliessero i fatti posteriori che di quelle accuse mostrarono la inanità o malignità.

Giovi quello che abbiamo detto, gli esempi che abbiamo portati, a mettere in guardia il pubblico onesto contro le arti della menzogna e della calunnia, che oramai son diventate un sistema, e in mano priopria di coloro che fanno scuola di morale!

Oggi la circolare di Mestre annunziando che l'inaugurazione si farà, smentisce tutte quelle accuse. Ma credete che gli accusatori se ne ravvedano e lealmente le ritirino in faccia a quel pubblico al quale le avevano denunziate? Neanche per sogno. Lo scopo era la denigrazione; ed ottenutolo con asserzioni false, non bisogna adesso distruggere od attenuare l'effetto riconoscendo quella falsità.

IN ITALIA

ROMA 13 — Si confermano le informazioni, sull'atteggiamento della coalizione nella prossima discussione finanziaria.

Oggi alcuni deputati della Pentarchia dichiaravano che il loro partito non impegnerà battaglia sull'*Omnibus* finanziario, considerando quella legge una necessità di finanza.

Ieri ed oggi il ministro Depretis conferì con parecchi deputati dissidenti. Alcuni si mostrarono disposti a dare tregua al gabinetto: altri domandarono garanzie nel caso di probabilissimo scioglimento della Camera.

E certo ad ogni modo che l'*Omnibus* finanziario, escluso ben inteso il registro e bollo, sarà approvato dalla Camera con una notevole maggioranza.

Le difficoltà ricomincieranno alla discussione dei bilanci 1886 87, per i quali prevedonsi dibattimenti appassionati. Il Ministero è concorde e deciso ad adottare i provvedimenti, che saranno richiesti dalle esigenze della situazione.

— Il Re ha conferito la medaglia d'argento al valore civile alla bandiera della Società degli Italiani residenti in Bulgaria, per azioni coraggiose e filantropiche compiute sui campi di battaglia di Pirot dal 18 al 29 novembre 1885.

SANT'ARCANGELO — Certo G. R., ricco negoziante di bestiame, tornando stanotte dalla fiera di Marciaro, a circa 4 chilometri di qua da Rimini, si vide avanti tre individui che, fingendo di essere ubbriachi si rincorevvano. Ad un tratto, uno di costoro balzò sul suo biroccino e con uno stocco alla gola lo fece scendere a terra e l'obbligò a consegnar loro il denaro, che aveva, circa 1500 lire, mentre i due compagni trattenevano il cavallo.

Il fatto produsse qui grande impressione, perchè da tempo immemorabile non ne erano più accaduti di simili.

Gli aggressori avevano il volto semicoperto e non furono dall'aggredito riconosciuti.

SASSARI 12 — In Osilio vennero assassinati nella loro abitazione i coniugi Fiore.

Furono arrestati due individui sui quali pesano gravi sospetti.

Movente del delitto fu il furto.

TORINO — Alcuni ladri scassinarono la porta della bottega di coloniali di proprietà Merletti e Del Bo e rubarono da un cassetto lire 5800.

ALL' ESTERO

VARSAVIA — Il governatore generale Gurko ha mandato a Pietroburgo un rapporto sulle condizioni della Polonia. Tale rapporto ha fatto una cattiva impressione in quei circoli ufficiali, di guisa che il generale Gurko, caduto in disgrazia, ha rassegnato la sua dimissione. Gli verrà sostituito il granduca Costantino, fratello dello czar defunto.

CZERNOWITZ 14 — Da tre giorni imperversa in tutta la Bucovina una violenta bufera di neve Il freddo è intenso in tutto il paese. Tutte le linee ferroviarie per la Russia e la Rumenia hanno dovuto sospendere totalmente il movimento. Le comunicazioni sono dovunque interrotte, impossibili. Molte vetture con passeggieri e numerose case di contadini sono sepolte sotto la neve.

TOLONE — Nella nostra rada è ancorato il piroscafo *Cheribon* proveniente dal Tonchino.

Lo sbarco dei soldati ammalati e dei passeggieri ha avuto luogo senza che in città si siano avuti a deplorare i minacciati disordini.

Solamente i passeggieri, peraltro, sono stati sbarcati in città.

Gli ammalati furono sbarcati all'isola di Perqueville.

Oggi parte la squadra per le isole Hyeres.

BERLINO 13 — Il principe di Bismarck sta meglio.

Senza essere ancora in grado di abbandonare la sua camera, egli spedisce gli affari di Stato e riceve le visite.

CRONACA

Consiglio Comunale — Alla seduta di Sabato assistevano 33 Consiglieri oltre il R. Sindaco. Eccone i nomi:

Roveroni, Mayr, Ravenna L., Saratelli, Ferraresi, Magnoni, Buosi, Finzi, Novi, Galavotti, Ghedini, Bonetti, Ravenna G., Borsari, Gatti, Prosperi, Scutellari, Pareschi, Luppis, Forlani, Masi, Deliliers, Martinelli, Righini E., Brondi, Scutellari, Melli, Casotti, Mantovani, Giglioli, Cavalieri.

— Riprendesi la discussione del Preventivo 86.

— Tenuto conto della unica spesa, che potrà verificarsi all'art. 15 Uscita «stipendio al personale degli uffici amministrativi interni», lo sbilancio riducesi a L. 16,921. 64, che come avevamo previsto si pone a carico dell'art. 105 passivo «graduale estinzione di capitali e mutui». E per ispiegarci meglio, il *deficit* di Lire 16,921. 64 (residuo del famoso disavanzo di L. 80,824. 11) si addossa alla quota preventivata in L. 33,353. 08 ad estinzione del mutuo 1874 colla Cassa di Risparmio, lasciando alla Giunta la facoltà di prorogare la differenza. Si mantiene ferma quindi la sovraimposta comunale sui terreni e fabbricati — come nell'anno scorso — in L. 684,121. 03. Laonde il Bilancio 86 del Comune viene approvato senza alterazione per quest'anno dei più gravoso balzello. Delle dimissioni della Giunta per ora non se ne parla, essendo preannunziata una seduta per Mercoledì allo scopo di trattare sull'esito delle trattative corse col marchese Medici per modificazioni al compromesso stipulato riguardo alla conduttura d'acqua potabile. Venne affidato alla Giunta il combinare colla Cassa di Risparmio, alle migliori condizioni e di concerto coll'Amministrazione Ospedale, il prestito di Lire 38,582. 20 richiesto pel pagamento di lavori straordinarî nello Stabilimento S. Anna.

— Ritenuto che il cav. Navarra non ha risposto alle domande direttegli, il Consiglio passa all'ordine del giorno sulla sua nuova richiesta per acquisto di terreno fuori Porta Po.

— La Società Infernale — attese le condizioni del Bilancio Comunale — ritira l'istanza da tempo presentata, a fine di conseguire un concorso nelle spese pei divertimenti carnevaleschi.

— Considerato che il Municipio ha già contribuito per la lapide che va ad inaugurarsi domani in Piazza Savonarola, a ricordo degli intrepidi viaggiatori Bianchi, Diana, Monari, il Consiglio non accoglie la domanda del Circolo Artigiano di Argenta per concorso alla sottoscrizione colà iniziatasi con identico intendimento.

— Si ammette la cancellazione d'ipoteca gravante un magazzeno annesso ad una bottega, prospiciente Via Giovecca e Piazza delle Erbe. Ciò a richiesta dei signori Zucchini e Baldazzi.

— L'ing. Eugenio Righini — sebbene ritiene fuori di attualità la sua interpellanza intorno alla formazione de' ruoli dei contribuenti la tassa famiglia — pure la svolge ampiamente nella speranza che delle osservazioni e raccomandazioni esposte, la Commissione di sindacato sulle Tasse Comunali possa tener conto per l'anno venturo. Il discorso, fatto con senno e con calma, richiama l'attenzione dei Consiglieri e delle Tribune. Dopo qualche replica dell'Ass. Martinelli e schiarimento del Cons. Roveroni, il R. Sindaco dichiara che le osservazioni e raccomandazioni dell'interpellante saranno notificate a chi spetta.

— L'istanza del Monte di Pietà per riforma del suo Statuto Organico non può discutersi, non raggiungendosi al momento il numero di 31 Consiglieri presenti.

— La rinuncia dei signori Buosi cav. Giuseppe e Magnoni conte Alberico da Assessori effettivi è rinviata a quando si procederà alla surrogazione degli altri colleghi già dimissionarî. Altrettanto dicasi di quella dell'avv. Deliliers da Assessore supplente, essendo pervenuta, seduta stante, quella pure dei signori avv. Vassalli e Girolamo Pasetti.

— A porte chiuse ed a voti segreti si approvano quasi tutte le conclusioni della Commissione, incaricata di riferire al Consiglio sui ricorsi di alcuni contribuenti la tassa famiglia.

— Per l'assenza del comm. Turbiglio è rimessa ad altra tornata la sua interpellanza sul licenziamento di un salariato comunale.

— Si deliberano uffici al Colonnello Mayr perchè voglia desistere dalla rinuncia emessa all'ufficio di membro della Commissione di sindacato sulle Casse Comunali.

— È approvata la sospensione per giorni tre dal soldo di un impiegato comunale, mancato al servizio

— Si accoglie la domanda degli Eredi Dossani per modificazione della deliberazione consigliare relativa al pagamento del capitale da essi dovuto, ed accettandosi il rimborso immediato della somma stabilita si abbuonano i frutti convenuti pel soddisfo rateale.

Bufera di neve. — Ha infierito tutto ieri e fino a tarda ora della notte. A volta fine come zucchero, a volta a falde larghissime, ora timida e floscia, ora agitata dal turbinoso vento — essa ha costituito l'unico melanconico e non desiderato spettacolo del 14 Marzo.

Impedita quindi la rivista Militare; impediti il Festival e il Corso di gala. In quanto a quest'ultimo, la neve fu forse provvidenziale in quanto che avremmo forse subita una semi delusione.

Al coperto da ogni intemperie, Premiazione scolastica e Veglioni, riuscirono invece egregiamente. Di essi si parla più oltre.

Per la solenità di domani — Il Comitato per l'inaugurazione della lapide a *Bianchi, Monari,* e *Diana* pubblica il seguente manifesto:

Cittadini!

Per la libertà ed unificazione dell'Italia, 33 anni sono, colpiti dal piombo austriaco, spiravano gli eroici concittadini *Succi, Malagutti* e *Parmeggiani.*

Per la civiltà ed esplorazione dell'Africa nell'ottobre 1884, trucidati da barbari danakili, morivano gl'intrepidi viaggiatori *Bianchi, Munari* e *Diana.*

Gli uni affrettarono i trionfi sulla tirannide e sull'oscurantismo là dove — connivente il Vaticano — più spavalda e più tenace ferveva l'oppressione; gli altri vollero dischiudere la via alla civiltà ed ai progresso là dove tribù selvaggie e rapaci hanno la ferocia dei bruti, la fellonia dei ladroni.

Il 16 Marzo — giorno che ricorda il nefando eccidio di *Succi, Malagutti* e *Parmeggiani,* consacratato dalla popolazione ferrarere alla memoria dei morti per la Patria — fu prescelto ad inaugurare la lapide marmorea dedicata ai tre ardimentosi esploratori, a due dei quali la Provincia nostra va orgogliosa di aver dato i natali.

Alle ore 12 1|2 pom. si scoprirà, in Piazza Savonarola, il modesto monumento a *Bianchi, Munari, Diana;* quindi l'onorevole ed illustre Prof. *Giovanni Bovio* Deputato al Parlamento, alle ore 2 p. nel Teatro Tosi-Borghi, terrà una pubblica conferenza, associando al rimpianto pei martiri della civilizzazione africana quello non così recente, ma pur sempre vivo, pei martiri della causa italiana.

Dopo, sugli spalti della demolita fortezza, avrà luogo la commemorazione dei valorosi precursori e fattori del riscatto nazionale.

Cittadini!

Nell'invitarvi alla duplice dimostrazione il Comitato è certo che Voi, col vostro concorso e col vostro contegno, darete prova del culto che professate ai prodi e generosi i quali, immolando sè stessi, vagheggiarono la futura grandezza del nostro Paese, ed affermare che allevati alla loro scuola, in ogni evenienza, saprete seguirne il nobile esempio.

Il Presidente del Comitato

A. TROTTI Sindaco.

Avvertenze — Autorità, Rappresentanze ed Associaziozi sono pregate di riunirsi Martedì 16 Marzo, a mezzogiorno, nella corte del Castello Estense, per recarsi di là all'inaugurazione della lapide in Piazza Savonarola ed assistere poscia alla Conferenza che l'on. Bovio terrà nel Teatro Tosi Borghi.

La Società Reduci — iniziatrice dell'annua commemorazione dei morti per la Patria — dispone con altro manifesto l'ordinamento di questa cerimonia.

In Municipio. — Sabbato 29 marzo, asta ad offerte segrete per l'Appalto dei lavori per l'esecuzione d'alcuni urgenti ristauri degli acciottolati nelle strade e piazze di città.

Prezzo di Perizia L. 10,000.

I fatali scadono alle 2 pom. di Martedì 6 Aprile.

Banca dell'Emilia — Cominciando da oggi e fino al 20 corrente resterà aperta la sottoscrizione alle 2000 nuove azioni di lire 50 che la Banca dell'Emilia ha dichiarato di emettere. Il saggio dell'emissione, tenuto calcolo del fondo di riserva, è fissato in lire 54.

Gli attuali proprietari di azioni hanno diritto di preferenza alla sottoscrizione fino alla concorrenza della metà delle azioni possedute e quelli che posseggono una sola azione, hanno diritto ad una azione della nuova emissione.

Il possesso delle azioni deve essere provato col deposito preventivo dei titoli.

La sottoscrizione è aperta alla sede di Bologna ed all'agenzia di Ferrara.

Premiazione. — Ad un'ora, come annunziamo, ebbe luogo la premiazione agli alunne delle Scuole Elementari. V'intervennero il R. Prefetto, il R. Sindaco, l'assessore all'istruzione ed altre Autorità civili e militari: il pubblico composto in gran parte di signore fu abbastanza numeroso se si tien calcolo del tempaccio che ieri imperversava. Dopo il suono della marcia reale, il sig. avv. cav. Adolfo Cavalieri lesse un discorso in cui con una forma semplice ma elegante accennò a dati statistici importanti, e a qualche sua proposta assennatissima. Le sue parole furono accolte da molti applausi.

Si fece quindi la lettura dei premiati; poscia al suono della marcia reale, sempre applaudita, ebbe termine la festa scolastica.

Corte d'assisie — Sabbato ebbe seguito la trattazione della causa contro Fusconi Michele e Giuseppe, Foschi Antonio e Fabbri Rosa accusati rispettivamente di assassinio e falsa testimonianza.

Nell'udienza di sabato vennero uditi gran parte dei testi della difesa e la continuazione fu rimessa a domani.

Nell'udienza stessa la Corte su richiesta del P. M. ordinava l'arresto di due testimoni siccome sospetti di falsa testimonianza.

Pregati pubblichiamo

Ferrara 14 Marzo.

Mentre devo ringraziare il sig. Mazza per le parole gentili usate nel render conto della festicciola *intima*, che Giovedì serà ebbe luogo nel nostro Manicomio, devo anche dichiarare, che egli fu inesatto nel parlare di persone *invitate*. Io, per ragioni speciali, che qui sarebbe inutile esporre, non *invitai* alcuno; ai *soli* impiegati ed infermieri dello Stabilimento fu dato il *permesso* di condurre alla festa *qualche* persona della loro famiglia.

Ciò mi preme far conoscere, perchè non si possa credere che io abbia usato sgarberia verso le persone che avrei dovuto certamente invitare, se alla festa avessi invitato qualcuno.

Mi creda con perfetta stima

di Lei

Dev.mo
C. Bonfigli

Incendi — S'incendiava casualmente un fienile di proprietà di Mandolini Ermenegildo di Bondeno che ne risentì un danno di L. 1500.

Altro incendio si manifestò pure casualmente nel fienile dell'ing. sig. Bottoni Gaetano di Ostellato producendo un danno di L. 4500 per guasti al fabbricato ed altro.

Per gli stenografi. — È aperto un concorso ad un posto di allievo stenografo presso la Camera dei deputati. L'annuo stipendio degli allievi, finchè non siano promossi a stenografi effettivi, è di lire mille, oltre la indennità di residenza stabilita dalla legge 7 luglio 1876, n. 3212. Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza non più tardi del 10 p. v. aprile.

In questura — Un furto qualificato si è verificato ad opera d'ignoti a danno di Runca Luigi di Comacchio.

— Fu arrestato O. F. di Copparo imputato di furto qualificato a danno di Sultini Giacomo.

— Un furto semplice a danno di Vani Francesco di Comacchio.

— Dalle guardie di P. S. ierlaltro è stato arrestato uno dei soliti questuanti.

— Un furto qualificato ad opera d'ignoti si verificò a danno di Fiorini Raffaelo di Vigarano.

Veglioni — Nonostante la pessima stagione i Veglioni di ieri sera sono riusciti animatissimi. In tutti e tre i teatri il brio, la gaiezza, l'allegria, toccarono il parossismo. Le maschere sono state numerosissime; come può bene immaginarsi le più eleganti si vedevano al *Comunale*. — Fra le molte degne di ammirazione, le più animate e corteggiate furono due *avvocatesse* graziosissime sotto le ricche toghe, e spiritosissime.

La folla e l'animazione al Bonacossi e al Tosi Borghi furono tali da sbalordire. Si è ballato molto, e l'ebbrezza del piacere e... del vino, giunsero al colmo. Insomma è proprio vero che i veglioni che riescono di preferenza sono quelli di quaresima; il perchè ognuno lo capisce facilmente: *nitimur in vetitum!*

Pezo el tacon del buso — Questa è la lettera cui accennammo sabbato, che li signori Campanati e Cirelli ci dirigono da Copparo con preghiera di pubblicazione.

Giacchè hanno aspettato 5 giorni o impiegarono 5 giorni a rispondere, potevano proprio farne a meno del tutto, poichè la loro risposta artificiosa non attenua affatto nell'apprezzamento degli imparziali l'atto che fu oggetto di scandalo e di vigorosa e legittima protesta.

Ecco la lettera:

Con una premura degna di miglior causa, i signori Luigi Caretti, Giovanni Petrucci, Antonio dott. Fabbri, Giuliano Paguanelli (e non *Faguarelli* come umoristicamente si è stampato) e Gio. Antonio Cravero, hanno voluto segnalare al pubblico, come un enorme delitto di leso... carnevale, che noi sottoscritti abbiamo risposto al loro getto di coriandoli collo scagliare due *grossi sassi* (era ciascuno un colosso di Rodi!) contro le finestre da cui quegli astuti signori coprivano coraggiosamente di gesso i pacifici cittadini, senza tema di ricevere il contraccambio. Per quanto sia sembrato riprovevole l'atto da noi compiuto, non avremmo giammai pensato che si potesse dargli una interpretazione così maligna da crederlo addirittura un *casus belli!* La nostra intenzione non fu certamente quella di colpirli, chè in tal caso non ci sarebbero mancati mezzi per raggiungere l'intento; noi volemmo semplicemente intimidirli (sic) per lasciarci libero il passaggio, tanto più che ne li avevamo prima pregati; ma poichè i signori dott. Fabbri e compagni vollero farne un pretesto di pubblico risentimento e di pubblico rimprovero, assumendo anche noi quel contegno di serietà che in modo così ridicolo si volle tirare in campo, risponderemo che se in tutto il mondo civile è permesso il getto dei coriandoli, un preavviso al pubblico indica le vie sulle quali ha luogo il divertimento, acciocchè ognuno, volendo, possa schermirsene; che non è logicamente permesso di precludere l'adito a tutte le strade, come nel nostro caso, in cui i predetti signori dominavano tutte le comunicazioni per Ferrara, Cologna e Migliarino; che infine le persone che s'atteggiano a fare dello spirito e della galanteria non buttano giù *dalle finestre*, contro chi non si può difendere e non ha scampo di sorta, dei quintali di gesso, ma lanciano cavallerescamente fiori *bomboniere*, confetti, specie quando passano le signore, che per essi non avevano nessun pregio di distinzione! Aggiungasi a tutto ciò che la loro indiscrezione fu causa di spavento al cavallo del signor Silvio Fabbri e a quelli che tiravano il legno del sig. Giuseppe Pasquali; e che quindi se si pongono a contatto tutte le circostanze di convenienza da noi accennate, non si potrà a meno di dedurre che il biasimo è devoluto principalmente a coloro che si sono fatti provocatori del nostro innocentissimo (sic) operato.

L'insinuazione poi che il sottoscritto Campanati sia maggiormente responsabile del fatto perchè membro del Comitato pei divertimenti (al buon esito dei quali egli tiene al pari di ogni altro) è così assurda e maligna che non merita nessuna considerazione, giacchè si offenderebbe il buon senso del pubblico mettendo in rilievo come il diritto di un *privato cittadino* non possa confondersi cogli obblighi che può avere un membro del Comitato, quando egli lo esercita fuori delle attribuzioni del suo ufficio. (!!!)

Così, come cade l'edificio di censura architettato contro di noi più da animosità personale che da altro tenero sentimento, rimane destituita d'ogni valore di opportunità e di critica una specie di *satira* infelice scritta contro di noi, la quale non è, in cattiva *poesia* che la prova della corrispondenza dei predetti signori; una sonettessa stentata, di cui un verso solo è bello, perchè rubato a Lorenzo Stecchetti, e i rimanenti versi per metà sono pessimi e per l'altra metà peggio ancora!

Copparo, 11 Marzo 1886.

Campanati Ferdinando
Cirelli Enrico

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

La dimora del cielo è certo più invidiabile, pel giusto, che non sia quella di questa Terra: ma chi non si sente spezzare il cuore al vedersi strappare da inesorabili morte uno de' suoi più cari?

È pur terribile una siffatta inevitabile separazione!!

Adunque dovremo lasciarci, nostro caro angioletto, dividerci per sempre?

Dovremo rassegnarci alla tua perdita, o nostra piccola **SOFIA**?

Sia pure, poichè Dio il volle, ma sappi che ci lasci nel dolore e nel pianto.

Possa il tuo spirito angelico invocare dal cielo pietà pel tuo papà e per la tua mamma, haimè troppo sventurati.

Giovanni ed *Elisa*
coniugi Muratori

RINGRAZIAMENTO

Essendo moralmente impossibile a' sottoscritti di andare personalmente a ringraziare tutte quelle egregie Signore e Signori che presero sì vivo interessamento durante la malattia della loro piccola *Sofia*, stimano altrettanto doveroso ringraziarli pubblicamente, non senza mostrare, in particolar modo, l'alta gratitudine all'esimio prof. Alessandro Bennati, medico provetto il quale prodigò alla piccola inferma le più affettuose e paterne cure, dettate dalla scienza, per combattere invano, l'acuta bronchite capillare catarrale.

Ferrara 13 Marzo 1886

Giovanni ed *Elisa*
coniugi Muratori

Ospitale di Bondeno 14 Marzo

Se la nostra diciottenne Amelia è ridonata alla salute ed all'affetto nostro è merito dell'egregio medico-chirurgo sig. De-Luigi Dott. Francesco, il quale con sapiente cura e con amore di padre ebbe a guarirla da *scarlatina maligna* e successivo *reumatismo articolare acuto*.

La nostra riconoscenza per questo esperto ed appassionato sacerdote d'Igèa sarà imperitura, e vogliamo a Lui pubblicamente attestarlo, rendendo così omaggio al sapere ed allo zelo con cui esercita l'arte sua e per cui tanto si distingue.

Torri Giulio e famiglia

Regia Pretura del I° Mandamento di Ferrara

Estratto di Bando Venale

Il sottoscritto Rende Noto

Che a richiesta del sig. Filippo Navarra curatore dell'eredità giacente del fu cav. Gaetano Giavarotti ed in seguito a Decreto in data 10 Marzo corr., del sig. Pretore dell'intestato Mandamento nel giorno di mercoledì diecisette (17) Marzo pure corr., alle ore (10) antim. in Ferrara e precisamente nel magazzeno in Via Ripagrande N. 69 piano terreno procederà alla vendita mediante pubblico incanto degli effetti tutti di ragione dell'eredità predetta e cioè mobilia, biancherie, vestiario, argenteria, oggetti d'oro ed altro, il che tutto sarà venduto e deliberato al miglior offerente ed a danaro contante osservate nel resto ogni altra formalità e disposizione di legge.

Ferrara li 11 Marzo 1886

L'ufficiale delegato alla vendita
Angelo Isler

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
14 Marzo

Bar.° ridotto a 0° Tem.° min.° + 0°, 2 c
Alt. med. mm. 763,20 » mass.° + 4°, 1 c
Al liv. del mare 765,36 » media + 1°, 0 c
Umidità media: 83°, 3 Ven. dom Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Neve, Pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 8 83.
15 Marzo — Temp. minima + 0° 7 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
15 Marzo ore 0 min. 12. sec. 22.
Altezza della neve caduta nella notte 13-14 mm. 28.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 13 *Marzo*

VENEZIA	55	21	2	33	14
FIRENZE	39	72	59	19	47
BARI	89	35	15	9	19
MILANO	30	47	2	59	45
NAPOLI	41	31	36	51	68
PALERMO	20	29	62	4	60
ROMA	82	12	9	56	39
TORINO	79	66	76	27	78

Telegrammi Stefani

Londra 12. — Se le potenze sono forzate a nuovi provvedimenti contro la Grecia, un *ultimatum* prenderà forma di richiamo dei loro rappresentanti in Atene, affine di manifestare il loro malcontento.

Le potenze sperano ancora che la Grecia cederà prima che tale passo divenga necessario ed appoggiano fortemente l'ultima nota ottomana domandante il disarmo della Grecia.

Parigi 13. — *Camera*. — Discutesi la interpellanza sullo sciopero di Decazeville.

La Guerre e Boyer domandano che sia immediatamente dichiarata decaduta la Compagnia.

Boulanger giustifica l' intervento delle truppe affine di prevenire qualsiasi disgrazia. Le istruzioni date alle truppe sono di usare la conciliare.

Demole dichiara di assumere la responsabilità degli atti dei suoi dipendenti per i procedimenti giudiziari iniziati contro i minatori. (*applausi*).

Sofia 13. — Il Principe firmò la ratifica del trattato.

Furono prese misure per la demobilitazione.

Venne ordinato all' 8° reggimento fanteria di ritornare a Varna.

Parigi 13. — Camera. Sarrien disapprova i soccorsi votati a favore delle miserie di Decazeville dai Consigli municipali, ma non può annullare i voti.

Baïhaut si impegna a presentare un progetto di revisione nella legislazione mineraria.

La Camera respinge con voti 256 contro 226 l'ordine del giorno di fiducia accettato dal ministero.

La Camera dopo aver respinti successivamente sette ordini del giorno si aggiornò a lunedì per dare una soluzione alla discussione.

Cagliari 14. — Da due giorni imperversa una bufera violentissima. Due bastimenti vennero gettati sulla spiaggia del nostro golfo. Gli equipaggi sono salvati. Temonsi molti naufragi lungo le coste della isola.

Tripoli Barberia 14. — Auspice il console d' Italia si è festeggiato il genetliaco di Re Umberto. La residenza del console e le case della colonia italiana sono imbandierate.

Il console ha ricevuto visite di felicitazioni dal primo segretario del governatore di Tripoli, e da tutti i rappresentanti dei consolati esteri. La scuola italiana intervenne al ricevimento. Il console rivolse agli allievi un discorso di circostanza.

Del mattino

Suakim 14. — Warren fece una sortita alla testa dei foraggiatori ed Arabi Omili. Incontrò i ribelli cui tolse i camelli; quindi i ribelli rinforzati obbligaronlo a ritirarsi; ma avuto un rinforzo poseli in rotta. I ribelli ebbero 30 morti. Le perdite dei foraggiatori sono poco importanti.

Costantinopoli 15. — Gli ambasciatori tennero una riunione per intendersi sull' accordo turco-bulgari. Sperasi che riunirassi martedì in conferenza.

Pistoia 14 — (Elezione politica) Il generale Villani riportò voti 2845. Altri voti andarono dispersi.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)